N. 14 — Giovedì 14 Gennaio ANNO XXXI — 1897 TORINO Giovedì 14 Gennaio — N. 14

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. sopra la Firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola - Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevitore all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino al 1° alla Libreria Roux di Renzo e Pregliasco, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 2 50
Estero — qualunque destinazione 37 19 3 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SENATO DEL REGNO

I discorsi del senatore Saracco e del ministro Luzzatti sui Provvedimenti bancari.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta del 13 gennaio.

Roma, 13.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

Il PRESIDENTE rammenta che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare all'on. Saracco.

Il discorso del sen. Saracco.

SARACCO spiegherà soltanto le ragioni del suo voto. Si limiterà a combattere quelle condanne fiammate e quelle dottrine pericolose che porta nascoste nelle sue pieghe il disegno di legge in discussione. Parlerà di alcuno dei provvedimenti escogitati dal Governo per rialzare le sorti del Banco di Napoli. Non crede per ora opportuno allargare discussioni sulla Banca d'Italia, sul Banco di Sicilia.

Rende omaggio al valore finanziario dell'onorevole Luzzatti, di cui è sempre amico personale e, a sbalzi, anche politico. Ma non crede che i provvedimenti escogitati da lui possano rialzare le sorti della Banca d'Italia, ingombrata da troppi intoppi che ne minacciano la esistenza.

Dimostra che non può dirsi giusta ancora l'opportunità di giudicare della efficacia dell'opera dell'onorevole ministro, e perciò creda debba limitarsi il Senato ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli, che hanno carattere certo definitivo, determinato. Il Banco di Napoli si trova alla vigilia di un fallimento imminente, se non si provvede, dice il ministro, e bisogna credergli. Così essendo, prosegue il ministro, bisogna dar solidità al biglietto del Banco per assicurare i portatori.

L'oratore fa rammarico consentire con lui, e sarebbe disposto ad approvare tutti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato pei titoli. Fummo noi che demmo dando e confermando al Banco il privilegio dell'emissione. Fu sotto gli occhi del Governo che si perpetrarono vere enormezze. Non si persuaderà mai che i portatori delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli siano i soli a portar le conseguenze d'un fallimento mascherato.

Rispetta le intenzioni degli avversari, ma crede che nel provvedimento contro i portatori delle cartelle fondiarie sia da ravvisare un atto di vera violenza. È strano — dice l'oratore — che ciò avvenga per opera di un Gabinetto battezzato liberale-conservatore e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e privata morale. E' dolente di aver dovuto fare dichiarazioni di questo genere, ma ha creduto di compiere un debito di coscienza. Non sa se il detto relatore lodi l'atto compiuto dal Governo; lo approva perchè giova allo Stato. L'oratore invece crederà e crede che sia un fior fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a mettere le mani nelle sostanze altrui, spogliando gli uni ed arricchendo gli altri.

Si augura che la sapienza e l'onestà coscienza del relatore lo convincano che egli ha torto.

L'onorevole ministro del tesoro ha significato che i portatori delle cartelle fondiarie devono essere contenti di questo trattamento. Ciò potrebbe anche essere, ma prega l'onorevole ministro a considerare che qui si tratta di questione di principii, qui si tratta della cessione di diritti propri, messi in balia del Governo.

Se tale è l'opinione del Governo, perchè non si è offerto il cambio ai portatori delle cartelle? Allora soltanto quando i portatori delle cartelle si fossero messi in mora sull'accettazione dei nuovi titoli, poteva il Governo prendere i provvedimenti che ha preso. Dubita che i portatori delle cartelle siano contenti e forse qualche prova contraria giunse al ministro: certo giunse al Senato. Ecco perchè non potrà dar voto favorevole al progetto.

Crede che la forma del presente progetto di legge forse sia rispettosa verso il Parlamento: ma in realtà è la forma più farisaica che si possa immaginare.

Fa voti che non si ricorra più al sistema dei decreti-legge. Dà lettura di alcune parole di un commentatore della costituzione americana, il Fleisch, per dimostrare che la legalità di certe risoluzioni non deve essere interpretata dal potere esecutivo, ma dagli altri poteri giudiziari. Si chiede se per salvaguardare le nostre libertà non sia il caso di introdurre nei nostri studi nuove disposizioni. Esprime l'augurio che nella nostra Italia non occorra mai questo od altro freno, quando il Parlamento sia fermo e vigile custode dello Statuto.

PESSINA difende il progetto dal lato giuridico.

Parla l'ex-ministro Pessina.

PESSINA interviene nella discussione per rimuovere le obbiezioni mosse al progetto in nome dei principii giuridici. All'oratore pare che la questione si riduca alla risoluzione di

(come dicemmo) aveva asserito che il resto era stato consumato proprio in questa città. Ma risultò in modo non dubbio che alla data indicata dal Kast, lord Russell non si trovava nè a Winchester, nè nei suoi dintorni, perchè era a bordo del proprio *yacht*, dinanzi all'isola di Wight, e che nessuna confusione era possibile in proposito, giacchè la data indicata dal Kast coincideva con quella del giubileo della regina Vittoria. Il Kast, di fronte a questo *alibi* indiscutibile, rispose tranquillamente d'essersi sbagliato di giorno.

L'avvocato Marshall Hall, difensore dei tre domestici, annunciò allora che avrebbe modificato la propria difesa a ragione di questo errore del suo cliente, ma il presidente vi si oppose.

Nella seduta di giovedì scorso, l'avvocato Marshall Hall tentò nuovamente di tornare sulla faccenda di Winchester, affermando che avrebbe provato come realmente il Kast si fosse soltanto sbagliato di data, tutta rimanendo stante nelle sue accuse contro l'antico suo padrone. Ma il presidente Hawkins lo interruppe, ricordandogli nuovamente come la legge inglese non permetta agli avvocati di mutare sistema di difesa, dividendosi. L'avvocato Marshall Hall dovette quindi limitarsi a tessere un elogio poco convincente dei suoi due clienti superstiti: Aylott e Cockerton.

Dopo di lui, si leva un'ultima volta l'avvocato Lawson Walton, difensore di lady Scott, e dichiara come, non potendo parlare dell'incidente di Winchester, non gli rimanga che confessare l'impossibilità in cui si trova la Difesa di far udire altri testi, e produrre altre prove contro il Russel. Si rimetteva quindi a quanto prima aveva detto, sostenendo la buona fede della sua cliente, la quale aveva compiuto il suo dovere di madre col cercare di raccogliere prove di colpabilità contro lord Russell, e valendosene a pro della figlia.

Questa improvvisa ritirata della Difesa produce naturalmente immensa sensazione.

Il presidente sospende l'udienza, invitando i difensori a conferire una volta ancora coi loro clienti. Difensori ed accusati si ritirano infatti nella sala vicina; di tanto in tanto i due avvocati rientrano nella sala d'udienza e impegnano un breve dialogo con sir Frank Lockwood, consulente di lord Russell. Si tratta evidentemente per la Difesa, ridotta a rinunziare alla causa, di salvare quanto resta a salvarsi, facendo un compromesso colla Parte civile.

Quando gli accusati tornano al loro banco, si vede entrare nella sala d'udienza l'ex-contessa Russell, che, assai commossa, s'appressa a sua madre, e le bacia una mano. Lady Scott è anch'ella in uno stato di vivo agitazione.

Si riprende l'udienza. L'avv. Lawson Walton ne pronuncia che queste parole:

— Non abbiamo più nulla a dire. La mia cliente, lady Scott, si rimette interamente fra le vostre mani.

I tentativi d'accordo non erano riusciti.

Il presidente, senza ancora obbligato dalle sue funzioni, invita gli avvocati della Difesa ad ottenere dai loro clienti una ritrattazione dell'odioso libello. Ma invano. Nè lady Scott, nè i suoi complici vogliono nulla ritrattare.

Dopo breve deliberazione, i giurati tornano con un verdetto di colpabilità su tutti i punti contro lady Scott, Aylott e Cockerton.

Nella seduta d'oggi il presidente legge la sentenza che condanna i tre accusati a otto mesi di carcere. Si ode un grido: è lady Russell che, dritta in piedi, colle braccia tese verso sua madre, pallidissima, sembra in preda ad una crisi nervosa. Lady Scott, per parte sua, è fiacca.

Il pubblico credeva che la condanna sarebbe stata almeno di due anni di carcere; rimane alquanto disilluso. All'uscita, lord Russell è salutato da vive acclamazioni.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio al cav. Davide, consigliere alla Corte d'Appello di Casale — Laporte, uditore applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al IV mandamento di Genova.

Tribunali. — Bellocchio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è ivi applicato all'Ufficio dell'istruzione dei processi penali a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Casoni, uditore giudiziario presso il Tribunale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore alla Pretura urbana di Genova — Ferlesio, segretario alla regia Procura del Tribunale di Novi Ligure, è promosso alla prima categoria a datare dal 1° gennaio 1897.

Preture e Cancellerie. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Regis, dall'ufficio di vice-pretore a Mondovì — Poggio, vice-cancelliere al Tribunale di Asti, è promosso alla prima categoria, a datare dal 1° gennaio 1897 — Carobbio, cancelliere alla Pretura di Vigevano, è promosso alla seconda categoria, colla suddetta data.

Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio, con decorrenza dal 1° gennaio 1897, a Bandirola, vice-cancelliere al Tribunale di Voghera; a Franchi, vice-cancelliere; a Sandretti, vice-cancelliere alla Pretura di Cavour.

Venne assegnato, per compinto sessennio, l'annuo aumento di lire ottanta sull'attuale loro stipendio, con decorrenza dal 1° gennaio 1897, a Ferlesio, cancelliere alla Pretura di Saluzzo, ed a Raimondo, cancelliere alla Pretura di Ventimiglia.

Notari. — De Martini, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di La (Distretto di Alessandria) — Raiteri, notaio in Alessandria (Capoluogo del Distretto) è trasferito nel Comune di San Salvatore Monferrato — Zambianchi, notaio nel Comune di Codevilla, è trasferito nel Comune di Barbianello (Distretto di Voghera) — Selavi, notaio nel Comune di Redavalle, è trasferito nel Comune di Broni (Distretto di Voghera) — Lecco, notaio a Bistagno, è trasferito ad Acqui — Bernardini, candidato notaio, è nominato conservatore tesoriere nell'Archivio notarile distrettuale di Savona, a condizione che presti la cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.

La fusione della statua di Spaventa.

Roma, 13, ore 21,40. — Oggi, nel pomeriggio, nella fonderia Nelli si è fusa la statua di Silvio Spaventa, il cui monumento sorgerà fra qualche mese in una delle piazze più importanti di Roma.

La fusione è riuscita splendidamente. Assistevano alla fusione il sottosegretario di Stato on. Galimberti, altre Autorità e parecchi artisti.

Dopo la fusione gli invitati ammirarono il modello in gesso del monumento, opera dell'artista Tadolini.

Il processo contro Giacomelli non si farà a Roma.

Da Roma, 12. — Si assicura che il processo contro il comm. Giacomelli verrà svolto avanti ad una Corte d'Assise della Toscana, che sarà probabilmente quella di Siena.

La procura generale ne ha già fatta la relativa richiesta alla suprema Corte di cassazione.

La Commissione ferroviaria.

Ancona, 13 (*Stefani*). — La Commissione di inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo Cao-Mattone e gl'impiegati di diverse categorie.

Congratulazioni al principe Nicola.

Firenze, 13 (*Stefani*). — Il sindaco, in occasione del centenario della dinastia dei Petrowich, ha spedito un telegramma di congratulazione al principe del Montenegro.

I PROVVEDIMENTI BANCARI e la Banca d'Italia.

Caro Rosa,

La Camera ha approvato con qualche modificazione i provvedimenti finanziari stabiliti colla convenzione 28 novembre u. s. fra il Governo e la Banca d'Italia; il Senato sta per approvarli, e non mi sembra inopportuno che agli interessati siano fatte note le condizioni nuove in cui si troverà il primo stabilimento d'emissione del nostro Paese coll'applicazione del decreto-legge 6 dicembre 1896.

Io non discuterò sulla bontà della convenzione, ciò che nè io nè altri potrebbe facilmente con sicurezza tentare, nè addiverrò a confronti sui vari trattamenti pei quali la ragione politica può aver avuto la Consorteria in condizioni di desiderare la parte più gradita del Figliuol Prodigo. Mi limiterò ad esporre semplicemente quale sarà la situazione nuova fatta alla Banca d'Italia.

Siccome questa a me pure certamente migliorata, non debito che il tuo giornale vorrà accogliere, nell'interesse dei lettori, questi schiarimenti:

I. La svalutazione di 100 lire per azione, pari a 30 milioni, siccome è assolutamente esclusa che essa implichi la domanda di un altro decimo, non muta le condizioni degli azionisti, ed abbrevierà il periodo fissato dalla convenzione 30 ottobre 1894 per gli accantonamenti, perchè questi 30 milioni sono considerati come somma ammortizzata, ed avvicinerà quindi il giorno in cui si potranno distribuire tutti gli utili alle azioni, tranne l'interessenza riservatan dal Governo. Quanta interessenza il Governo l'avrà quando la tassa di circolazione si troverà ridotta a 10 centesimi per cento, ed è conforme alla legislazione che regola i rapporti fra Istituti di emissione e Governi nei principali Stati.

II. La Banca d'Italia avrà la facoltà d'investire in titoli di Stato parziale le somme che ricaverà dalla vendita dei titoli diversi che possiede e dalle ammortizzazioni che farà nel 1897-98 per un complessivo impiego di 70 milioni. Questa facoltà è un vantaggio indiscutibile perchè assicura alla Banca quell'impiego di capitali ammortizzandi che, dato l'arenamento generale degli affari, si temeva le sarebbe mancato. Soddisfa inoltre alla dimanda che più volte erasi intesa per lo passato: Quale interesse ha la Banca a ammortizzare stabili di reddito eccellenti, ed a disfarsi di ottimi titoli (non di Stato) che tiene in portafoglio, come la legge le impone, per poi tenerne in cassa inoperoso il ricavo?

III. La facoltà di elevare dal 7 al 15 0/0 la parte di riserva impiegata in divise estere e in depositi fruttiferi sull'estero porterà il vantaggio evidente dell'impiego fruttifero di circa 30 milioni di riserva metallica che finora era infruttifera.

IV. La tassa sulla circolazione corrispondente agli effetti scontati sotto il 5 0/0 viene immediatamente ridotta ad 1/5 del saggio dello sconto. Per esempio: Scontando, come si pratica ora al 4 1/2, la tassa viene senz'altro conteggiata a 0 90 0/0 con un abbuono di 10 centesimi per cento.

V. La Camera ha modificato la convenzione ove stabiliva che, raggiunte un certo limite nelle ammobilizzazioni, la Banca avrebbe acquistato il diritto di impiegare altri 40 milioni della sua riserva metallica in titoli di Stato esteri pagabili in oro.

La Camera ha invece stabilito che gl'impieghi della riserva metallica in cambiali ed in titoli esteri, non debbono mai eccedere la proporzione del 30 0/0 della riserva.

Questa limitazione non reca danno alla Banca, tanto più che è mantenuta la disposizione della corresponsione di un compenso a favore della Banca per la somma di cui il Governo non crederà di consentire l'investimento nei suddetti valori.

VI. Riduzione della tassa di circolazione sia dall'1 0/0 a 50 centesimi, poi a 25 centesimi ed infine a 10 centesimi.

Per ottenere la riduzione a 50 centesimi occorrerà che entro il 1898 la Banca abbia ammobilizzate 250 milioni. Tenuto conto di ciò che è stato già ammobilizzato, dei 60 milioni avalutati, dei titoli (non di Stato) in portafoglio che daranno con tutta facilità un notevole impulso alle ammobilizzazioni, si giunge ad un totale di milioni tale che la strada da percorrere per compiutare i 250 milioni sarà così breve da non potersi dubitare che entro il 1898, se non prima, questa somma sarà sicuramente raggiunta.

Qui la convenienza riserva alla Banca altri mezzi utilizzabili, ove non si arrivasse per la via naturale alla ammobilizzazione, cioè: facoltà di emettere obbligazioni del suo credito fondiario, oppure di contrarre mutui con altri Istituti fondiari, oppure di creare titoli propri ammortizzabili.

Ma la Camera ha sospeso la facoltà di emettere le obbligazioni proprie ammortizzabili, e la facoltà proveniente già dalla legge 10 agosto 1893 di creare uno speciale Istituto di ammobilizzazione: La Camera ha ritenuto che questo argomento debba essere ponderato maggiormente, ed ha rimandato ogni deliberazione alla legge definitiva. Questa sospensione neppur reca danno, perchè i termini stabiliti per le ammobilizzazioni sono stati prorogati in proporzione.

Quando poi il Parlamento non volesse approvare queste disposizioni, che sono contemplate in un contratto stipulato col Governo, la Banca avrebbe il diritto di chiedere dei compensi in cambio.

VII. Le disposizioni che riflettono il Credito fondiario sono ugualmente di una utilità reale; per esse l'Istituto suddetto sarà messo in grado di vivere di vita propria, provvedendo meglio, e con tutto il vantaggio ricavabile, all'estinzione naturale dei mutui.

VIII. Prolungamento del privilegio dell'emissione per altri 10 anni. Questo vantaggio che è assicurato alla Banca d'Italia per virtù delle concessioni e facilitazioni procuratele dalla convenzione attuale nel preciso intendimento di offrirle i mezzi per adempiere agli obblighi suoi è talmente grande ed evidente che qualunque commento sarebbe superfluo.

In conclusione mi sembra inammissibile che l'Amministrazione abbia accettato questa convenzione senza la persuasione assoluta che essa arrecherà alla Banca reali vantaggi, e senza la certezza che i dati e le previsioni sui quali ha fondamento la convenzione stessa, che traccia un vero programma per arrivare al completo risanamento dell'Istituto e per ridare a questo la massima potenza, corrispondano alle condizioni intrinseche dell'azienda e possano avere la piena conferma dei fatti.

Resta ora agli azionisti a giudicare e regolarsi sull'approvazione della convenzione, non curandosi delle manovre che si sono fatte in questi giorni sulle azioni, e che, molto probabilmente, sono effetto delle delusioni che certi interessi hanno risentito dalla convenzione stessa.

Per quanto concerne le concessioni fatte al Banco di Napoli, a parte la questione politica, si comprende di leggieri come l'Amministrazione della Banca d'Italia non abbia creduto insistere per avere un identico trattamento, sia perchè le meno infelici condizioni della Banca hanno reso possibile la concessione ad essa delle varie facilitazioni sovra enunciate che la compensano largamente di quanto si accorda all'Istituto meridionale, sia perchè una tale insistenza avrebbe potuto alimentare il sospetto che le condizioni della Banca fossero eguali a quelle del Banco di Napoli e, come per questo, richiedessero un eroico mezzo di salvezza, cui che per fortuna del Paese e degli azionisti certamente non è.

Ed ecco quanto a me consta, e credo sia bene venga a conoscenza del pubblico.

Ti ringrazio dell'ospitalità cortese, e ti stringo la mano.

Torino, 12 gennaio 1897.

Tuo: F. D.

L'arbitrato generale anglo-americano.

La stampa inglese annette importanza grandissima al trattato anglo-americano d'arbitrato generale, firmato, lunedì scorso, da Sir Julian Pauncefote, ambasciatore inglese a Washington, e Olney, segretario di Stato degli Stati-Uniti per gli esteri. I giornali ci apprendono che la penna con cui venne firmato l'atto sarà preziosamente conservata, come quella che avrà segnato un primo gigantesco passo verso l'idea della pacificazione universale e dell'arbitrato permanente internazionale.

Ecco i principali punti dell'accordo:

1. Saranno nominati giudici permanenti per l'accomodamento delle controversie fra Gran Bretagna e Stati Uniti.

2. La Corte arbitrale sarà costituita di uno o più giudici nominati da ciascuna delle due Potenze contraenti.

3. Prima che cominci l'arbitrato, gli arbitri nomineranno un altro giudice, il quale avrà autorità di decidere ogni questione sovra cui non avranno potuto accordarsi i rappresentanti delle due Potenze.

Quando la Corte non riescisse ad accordarsi sulla scelta di questo giudice, esso sarà designato dal Re di Svezia di Norvegia.

4. Al Tribunale così nominato verranno deferite tutte le vertenze che potessero sorgere fra le due Potenze e che, per giudizio d'entrambe, non potessero venir accordate per mezzo di negoziazioni, tranne quelle che realmente toccano l'onore nazionale o l'integrità di territorio.

5. Le controversie che toccano l'onore nazionale e l'integrità del territorio potranno peraltro essere deferite al Tribunale arbitrale mediante speciale accordo.

6. La decisione del Tribunale arbitrale sarà inappellabile in ogni caso, tranne per quanto concerne le questioni di territorio, i diritti territoriali, la sovranità o la giurisdizione di ciascuna Potenza, e anche i reclami di denaro che superino le 100,000 lire sterline (2,500,000 franchi). In questi casi, ogni Potenza avrà tre mesi di tempo per protestare contro l'arbitrato, nel qual caso si avrà diritto all'appello d'una Corte di Cassazione.

7. Lo stesso Tribunale arbitrale deciderà il tempo ed il luogo delle sue adunanze e le modalità delle procedure.

Non si sa ancora esattamente come siano stati decisi i seguenti due punti, per cui le trattative si prolungarono sino a questi ultimi giorni:

1° Se spetti al potere esecutivo ed a quello legislativo lo stabilire se una speciale controversia implichi l'onore nazionale e l'integrità del territorio.

2° Quale abbia ad essere la costituzione ed il funzionamento della Corte di Cassazione.

Si ritiene che il trattato non sia stato, per ora, stabilito che durante un breve periodo di anni.

L'accordo deve ancora essere discusso dal Senato americano e dal Parlamento britannico, che probabilmente lo approveranno senza recarvi alcuna importante variazione.

Il re di Svezia ha acconsentito a quella parte del trattato che lo concerne.

Bismarck assicura di una risposta imperiale.

Ci telegrafano da Berlino, 13.

Le *Hamburger Nachrichten* dicono che la salute di Bismarck è buona, ma che i suoi nervi soffrono terribilmente per l'inclemenza della stagione. Ora si vuole attribuire al sarcasmo di Bismarck una causa ben differente. Egli, come del resto fa tutti gli anni, mandò all'imperatore, la vigilia del primo di gennaio, una lettera d'augurio; ma Guglielmo, che le altre volte rispondeva infallantemente nella settimana, questa volta non rispose ancora. Sia per dimenticanza, sia perchè Guglielmo non trova in Bismarck tutto l'appoggio che desidererebbe, questo severchio indugio nel rispondere all'ex-onnipotente cancelliere ha fatto molta impressione.

E, più che a tutti, ne ha fatto a Bismarck stesso, il quale ne avrebbe i nervi in sussulto.

Una smentita che smentisce poco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 14,20:

La *Novoje Vremia* cerca di smentire completamente l'indisposizione dello tzar e dice che si tratta di manovre indegne preparate in Inghilterra! Ma allora come spiegare il rifiuto dello tzar a ricevere i colonnelli dei reggimenti di Pietroburgo, accusando una grande stanchezza? E la sua pallidezza cadaverica?....

La marina, come già vi preannunziava, rimandò quest'anno gli assoggettarsi a qualsiasi ricevimento di Capo d'anno.

Il soggiorno degli imperiali in Livadia — ch'è la provincia russa dove abitualmente non si recano che i malati — durerà non meno di due mesi.

Il reggente il Ministero degli esteri russo.

Pietroburgo, 13 (*Stefani*). — Con ukase imperiale l'aggiunto al Ministero degli esteri Chichkine fu nominato membro del Consiglio dell'Impero, ed il conte Muraview fu nominato gerente del Ministero degli esteri.

Alte cariche russe.

Pietroburgo, 13 (*Stefani*). — L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica l'ukase imperiale nominante il generale aiutante di campo principe Imeretinsky a governatore generale di Varsavia e capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia.

Il governatore generale della Finlandia, conte Heyden, ha ricevuto un rescritto col quale l'imperatore consente di accomiatarlo dal posto, facendogli caldissimi elogi pei servizi resi allo Stato.

Pel nuovo anno russo.

Pietroburgo, 13 (*Stefani*). — Oggi a Corte ebbero luogo i ricevimenti di capo d'anno russo. Vi assistette Muraview nella nuova qualità di gerente il Ministero degli esteri.

I trattati di commercio colla Bulgaria.

Sofia, 13 (*Stefani*). — I negoziati correnti nella conclusione dei trattati di commercio con l'Italia, Francia, Inghilterra e Belgio fanno sperare un favorevole risultato.

L'ordine regna a Costantinopoli.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Le voci allarmanti sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono inconsistenti. La città continua a conservare la sua fisonomia normale; nessun sintomo inquietante è venuto a turbare la tranquillità. Questa voci allarmanti provengono dalle stesse fonti che diffusero le notizie del massacro di Trebisonda e dei torbidi in Macedonia, che sono ugualmente inconsistenti.

Marani torna a Costantinopoli.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Marani è tornato, in conformità alla domanda dell'ambasciatore italiano Pansa. Si farà regolare processo.

Rimostranze serbe alla Porta.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Il ministro di Serbia fece serie rimostranze alla Porta circa gl'incidenti di Ueskub. Il patriarca dichiarò che non farà una nuova nomina del vescovo e lascierà continuare l'interregno e la chiusura della chiesa d'Ueskub.

Lo sciopero d'Amburgo.

Amburgo, 13 (*Stefani*). — Gli scioperanti tennero 13 riunioni ed approvarono la nomina di una Commissione di sette rappresentanti i vari rami, incaricata di trattare coi padroni.

Il villaggio di Zizers distrutto dal fuoco.

Coira (Canton Grigioni), 11.

L'incendio che ha invaso sabato il villaggio di Zizers ha distrutto 21 case del quartiere più povero.

La mancanza d'acqua e l'impossibilità di portare pronti soccorsi hanno permesso che l'incendio si distendesse per una grande parte del villaggio.

Solamente dopo l'arrivo di un treno speciale portante aiuti fu possibile circoscrivere l'incendio.

Anche nello scorso secolo Zizers fu distrutto dal fuoco.

Un'applicazione giudiziaria dei raggi Roentgen.

Al Tribunale di Marsiglia fu fatta un'interessante applicazione dei raggi X, ed ecco di che si trattava.

Nel maggio dell'anno scorso, certo C. veniva ferito da un cavallo condotto da un carrettiere al servizio di commissionario. Questi, querelato per ferita causata dalla sua imprudenza, fu condannato a 26 franchi di ammenda, e il suo padrone fu dichiarato civilmente responsabile. La ferita del C., che dapprima sembrava leggera, risultò invece grave, trattandosi della frattura della clavicola, la quale si saldò poi nel senso antero-posteriore anzichè nel senso verticale, fatto che, non ostante la guarigione, lasciò nel C. la clavicola estremamente fragile. Il C. chiedeva 5000 franchi di danni e interessi al commissionario. Per dimostrare la veracità delle sue indicazioni patologiche, l'avvocato del C., oltre a certificati di medici, ha prodotto in giudizio una fotografia del torace del suo cliente, ottenuta con i raggi Roentgen. Con questa i giudici hanno potuto rendersi conto *de visu* dello stato del C. e condannare con coscienza di causa il commissionario a pagare danni e interessi al C.

La vita che si vive

I coniugi Mickiewicz di Londra hanno, d'accordo, inoltrato un ricorso alla Corte dei divorzi di Londra, domandando lo scioglimento dei loro vincoli matrimoniali.

La singolarità del caso consiste in ciò: che i due sposini hanno rispettivamente già vedute spuntare l'alba di settanta primavere; il che vuol dire che sui loro visi si contano ormai più rughe che peli.

Però se la carne non ha potuto resistere alle screpolature del tempo, lo spirito si è conservato in entrambi.... battagliero, infiammato di giovanile baldanza.

Ecco qui, infatti, che essi hanno dichiarato dinanzi alla Corte.

« Io amo mia moglie — disse il Mickiewicz — ma ormai sono trent'anni e più che noi ci troviamo insieme, e le signorie loro illustrissime capiranno bene che dopo tanto tempo di vita comune, nè io posso avere ancora delle attrattive per mia moglie, nè lei può averne per me. Noi ci troviamo quindi nelle condizioni di due guerrieri belligeranti, stanchi ormai di trovarsi di fronte l'un l'altro; e di comune accordo domandiamo a loro signori della Corte che mettano un termine al nostro..... duello coniugale, per potere vicendevolmente rivolgerci ad altri..... avversari. »

La signora Olga Mickiewicz, a sua volta, fece la seguente dichiarazione:

« Io confermo la deposizione di mio marito. Ormai la nostra comune esistenza è diventata di una monotonia spaventevole.

« Con tutta la nostra buona volontà non riusciamo più a mettere insieme.... due frasi....

« Alle volte ci guardiamo negli occhi per delle intiere giornate, sperando di veder risorgere almeno un raggio dell'antico sole.

« Invece, buio pesto, sempre! Non la più piccola emozione è ancora possibile fra di noi.

« Tutto ciò è desolante. La vita a queste condizioni è un'anticipazione della morte; ed è perciò che ci siamo determinati di chiedere la rottura dei vincoli che ci legano, onde potere, liberi e padroni di noi, cercarci un'anima gemella, che ci possa illuminare con un ultimo raggio di luce l'ultimo e più malinconico periodo della nostra esistenza. »

Malgrado però queste buone ragioni, la Corte ha respinto il ricorso; coloché i poveri due vecchierelli saranno pur troppo costretti a guardarsi ancora inutilmente negli occhi finchè il buon Dio non glieli chiuderà per sempre.

***

L'apoteosi del cane.

Il barone Vaux ha testè pubblicato un volume intitolato: *Mon ami le chien.*

Ecco qualche spigolatura della brillante professione di Aureliano Scholl:

« Quando Dio creò la donna, si accorse di aver dimenticato il regolatore e fu presa da pentimento. Egli pensò che la donna potrebbe diventare capricciosa ed infedele all'uomo. Creò perciò il cane perchè questo le conferisse.

« Secondo Cuvier l'uomo può dire d'aver fatto il più prezioso ed utile acquisto facendo diventare del cane il suo compagno. Quando l'umanità non portava ancora vestimenta, era priva di armi e di altri mezzi di difesa e dormiva nelle caverne, essa sarebbe stata certamente sbranata dalle bestie feroci senza l'aiuto del cane. Il cane è un disertore, avendo esso lasciato in asso i suoi consimili per correre in nostro aiuto e per farci così padroni del mondo.

« Nella vita si ha un solo cane, come si ha un solo amore, diceva Alfonso Karr.

« Il cane fu portato ai cieli dal Corano. Solo tre bestie sono ammesse a godere le delizie del paradiso di Maometto: il cammello, che ha portato sul dorso il profeta nella sua fuga dalla Mecca, l'asino di Balaam e il cane dei sette dormienti, il quale dormì per varii secoli assieme ai suoi padroni nella grotta misteriosa e fu fatto destare assieme a loro per ricevere il premio della sua vigilanza e fedeltà. »

***

La penultima.

Una definizione di Stupidini.

— L'onestà della donna non è che un forte prurito aggravato dall'assoluta proibizione di grattarsi.

***

L'ultima.

Durante la colazione, i coniugi Stupidini sono venuti a questione, e se ne sono dette delle cotte e delle crude.

Nel pomeriggio la loro piccola figliuola vedendo arrivare l'accordatore del pianoforte:

— Oh! ben venuto, — gli dice, — quando avrete finito di accordare il piano, tentate d'accordare anche papà e mamma.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Papa-rum.

Per oggi (Monoverbo):

T R E

DALLE CITTÀ ITALIANE

Misterioso delitto sulla ferrovia.

ANCONA, 12. — Stamane, lungo la linea ferroviaria, nelle vicinanze di Osimo, si rinvenne il cadavere di una bambina orribilmente sfracellato. Non venne identificata.

Temesi che si tratti di misterioso delitto.

Vittima della nebbia.

BERGAMO, 12. — Certa Maria Dantoi, addetta al cotonificio Crespi, a Canonica d'Adda, per miracolo non naufragò.

Vuolsi che, in causa della fitta nebbia, la povera ragazza, recandosi all'edificio a ritornandone, non abbia scorto il pericolo della vicinanza del canale e vi sia precipitata.

I di lei vestiari non è pervenuto ritrovarlo.

Un tedesco scambiato per Mariani.

CHIASSO, 12. — Un fatto tragi-comico è avvenuto sulla linea da Chiasso a Milano.

Un viaggiatore fino da Lugano aveva notato fra

— Dimmi presto, cara mamma adorata, come trovi il principe Balgnine?

La madre sentì una intima commozione: l'ora temuta era suonata?

Le era parso che Lili si fosse compiaciuta pronunciando quel nome; ma, troppo prudente per segnalare un pericolo che non esisteva, forse, che nella sua immaginazione, ella rispose con indifferenza:

— Ma non è da oggi che lo conosco, carina.

— Ragione di più per rispondermi.

— Di fisico lo trovo un bellissimo giovane, e su lo avrai visto come me; in quanto al morale non è tanto facile giudicarlo. La principessa, naturalmente, lo dice un modello, ma in sui qual tara si debba fare alle illusioni materne.

— Oh, non è di me che si tratta; ma sai che stasera il principe mi fece un effetto ben diverso dalle altre volte? Nel passato egli mi impensava, e adesso non ho più la menoma paura di lui. Egli è tale quale me lo figurava da ciò che ne diceva la principessa. Comprendo che ella vada fiera di un tal figlio. Vorresti, mamma, che Nicola gli rassomigliasse?

— Nicola è ancora così piccolo che abbiamo tempo di pensare a di risolvere quella grave quistione. Per ritornare al principe, ciò che sarei tentata di rimpiangere per lui è il suo troppo grande successo mondano, debbo dirlo? Egli mi pare troppo..... come dovrei dire?..... troppo ricercato per poter fare la felicità di una moglie e compiacersi nell'uniformità di una vita di famiglia.

— Bisognerebbe ammettere che egli non la conoscesse affatto quella buona e bella vita di famiglia. Anch'io amo il mondo e i divertimenti, e tuttavia non mi trovo mai tanto bene nè tanto felice come quando sono presso di te, sola, come in questo momento.

— E ciò non ostante mi farai il piacere di andare a letto, carina, perchè è a momenti un'ora. Dormi in pace, mia gioia.

Ciò dicendo, benedisse, come faceva tutte le sere, la fronte inclinata della fanciulla.

Quella notte la signora Terlino pregò a lungo

. . . . . .

Rientrato a casa, il principe Balgnine si mise a letto, ma non potè addormentarsi subito come avrebbe voluto. Due bianche immagini erano nella sua mente, davanti ai suoi occhi; rivedeva la contessa Maria col suo imperiale diadema di capelli biondi e gli pareva che l'oscurità della sua camera s'illuminasse della fosforescenza che egli aveva visto brillare sui suoi grandi occhi, fosforescenza a cui succedeva d'improvviso quel seducente voluttuoso languore.

Poi l'imagine dileguava..... Ed egli vedeva sorgere in luogo suo il volto delizioso di Lili, che gli mandava il suo più bel sorriso, guardandolo con quel limpido sguardo che portava una calma riparatrice ai suoi sensi turbati.

Quello sguardo sfuggiva all'analisi; aveva la ingenuità dell'infanzia, le caste tenerezze sognate nella giovinezza, la fede in tutto ciò che v'ha di bello in questa vita e nell'altra, l'istinto di devozione che Dio ha messo nel cuore di ogni donna veramente degna di quel nome e che ella serba piamente in mezzo alle tempeste della vita.

Balgnine si sentiva rinascere a vita novella, sotto l'egida di quella casta infanzia, e la voce della sua anima gli diceva altamente. « Ecco la felicità » mentre un mormorio vago gli susurrava all'orecchio: « Sì, ma l'altra è l'amore! »

V.

Una settimana era passata. La contessa Mourenine, indolentemente distesa sulla sua sedia lunga, all'angolo del suo caminetto, leggeva; ma probabilmente tutto l'interesse del romanzo che aveva in mano non riusciva a cattivare la sua attenzione, perchè ad un tratto alla arrovesciò la bella testa sul guanciale, ornato di trine sospende, che aveva dietro le spalle, e lasciò cadere il libro sul tappeto.

La contessa era preoccupata, e c'era infatti di che esserlo; sul tavolino presso di lei eravi una carta pieguta, che non era altro che l'ultima fattura del più illustre dei sarti: una bagattella di venti mila franchi per le eleganze della stagione d'inverno.

Ma il conte non aveva trovato quella nota di suo gusto, e quand'ella, colla sua indifferenza superba che una regina avrebbe potuto invidiarle, gli aveva presentato quel foglio di carta, per la prima volta della sua vita, l'uomo debole s'era rivoltato ed aveva osato parlarle con una fermezza di cui ella non l'avrebbe creduto capace.

Il conte amava sua moglie con idolatria, ma non dimenticava che era padre e che un sacro dovere gli prescriveva di salvaguardare il patrimonio dei suoi figli che le prodigalità della contessa tendevano a compromettere.

Aveva promesso di pagare per questa volta, ma ingiungendo di non più ricominciare, e quell'ordine, nuovo nella sua bocca, aveva colpito spiacevolmente gli orecchi della contessa.

— Trovo strano che tu faccia tanto chiasso per una questione di denaro — ella aveva risposto. — Non m'hai sposata senza dote, e per conseguenza non devo a te il mio vestiario.

— Se ti fossi data la pena di notare le tue spese non parleresti così — replicò il conte — e m'avresti risparmiata la noia di trovarmi nella necessità di farti notare che i sei mila rubli che ricevi dalla tua famiglia non sono mai bastati per saldare i conti di Worth, senza parlare del denaro che spendi altrove.

— Stabilisci la cifra dell'eccedente delle mie spese e riuscirò a pagarti, perchè non voglio doverti nulla — rispose ella con tono glaciale.

E un lampo d'odio, di subito represso, le passò negli occhi.

Quella frase fu un colpo di pugnale pel povero conte. Egli domandò, non di meno, il suo dolore e riprese:

— Sai bene che non ho mai fatto differenza fra la tua fortuna e la mia e che tu sei libera di spendere tutte le nostre rendite. Per conseguenza hai doppiamente torto di offendermi come fai in questo momento.

— Ebbene, finiamola; già è intesa che i torti sono sempre da parte mia. E' lungo tempo che sono abituata a quella giustizia e alla vita che mi fai.....

La voce acerba della contessa mentre dolorosamente le fibre le più segrete del cuore di Mourenine; ma, estimandosi a voler conservare l'aureola di cui aveva adornata, nella sua immaginazione, la sua Maria, si chinò affettuosamente verso di lei e le disse:

(*Continua*).

Conflitti coi carabinieri in Sardegna.

Sassari, 13 (*Stefani*). — I carabinieri di Bitti, mentre traducevano un individuo arrestato a Lula, furono fatti segno dalle macchie a fucilate. Mentre sostenevano un conflitto cogli ignoti, l'arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco, ferendo e riprendendo l'arrestato e fugando gli aggressori.

Una grave misura sanitaria interessante l'industria cotoniera.

Da Bergamo, 12. — Il prefetto, con un suo telegramma ai sindaci della Valle Seriana e varii sindaci di altri Comuni del Piemonte, per loro iniziativa, ieri ed oggi hanno fatto fermare delle importanti partite di cotone indiano, che erano in arrivo nelle filature di cotone, per tema che se ne sviluppasse l'infezione di peste bubbonica.

Tale misura, che importa seriamente l'andamento degli stabilimenti e che, mantenuta, provocherebbe l'arresto delle macchine ed anche il licenziamento degli operai, ha dato luogo a vive proteste, tanto più che trattasi di cotoni partiti da oltre quaranta giorni dall'India e arrivati su bastimenti che a Genova furono tosto ammessi in libera pratica.

L'Associazione fra Industriali Cotonieri, a cui giungono tosto i reclami degli industriali, ha telegrafato a S. E. il ministro dell'interno, onorevole Rudinì, e a S. E. il ministro dell'industria e del commercio, conte Guicciardini, perchè vengano revocate tali inopportune disposizioni, che, per timori esagerati, possono danneggiare fortemente molti industriali e migliaia di operai.

Singolare guarigione di un sordo-muto.

Scrivono da Ossona (Cantone Ticino), 11:

Un operaio, certo Dellosta Luigi, italiano, di anni 41, addetto, in qualità di manovale, alla cava di granito della Ditta Jemetti e Caretti di qui, cinque anni or sono ebbe la disgrazia di subire una grave malattia, la quale gli cagionò la perdita della favella e dell'udito, talchè il povero Dellosta rimase completamente sordo-muto.

Ieri egli si recò, per sua incombenza, a Bellinzona, ed alla sera, per ritornare, stimò conveniente di recarsi a piedi sino a Castione, per poi colà riprendere il treno onde giungere a casa. Ma, strada facendo, e precisamente nei pressi del ponte sulla Mesca, si vide venir contro un cavallo, spinto a corsa sfrenata; il Dellosta spiccò un salto per porsi in salvo, emettendo al tempo stesso un grido di spavento. Sennonchè

Spettacoli — Giovedì, 14 gennaio

REGIO, ore 20,30 (lettera C dispari): *Andrea Chénier*, opera; *Degli Abbati*, ballo.

CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia comica italiana): *Il marito no e cocotte* comm.; *La storia di un soldo*, commedia. Serata d'onore dell'artista Napoleone Masi.

ALFIERI, o. 20,30 (Cª dramm. Paladini-Zampieri): *Goldoni e la sua 16 commedie nuove*, commedia.

GERBINO, o. 20,30: (Comp. d'operette Palombi): *In cerca di felicità

il pericolo corso fu pel Bellasta precisamente la sua fortuna, chè, per effetto dello spavento provato, riacquistò la favella e l'udito.

Immaginarsi quale non fu la sua consolazione nel vedersi, dopo cinque anni di privazione dell'uso di detti due sensi, ad un tratto guarito della propria infermità! I suoi compagni non tardarono a fargli, nella scorsa, le loro vive congratulazioni, viemmeglio estrinsecate con allegre bicchierate. Anche i membri della Società musicale, che trovavansi radunati nel locale sociale per le loro prove, udito il maraviglioso fatto, si recarono alla casa del signor Jemetti onde accertarsene, e quivi eseguirono, in onore del Bellosta, alcuni scelti pezzi.

In paese non si fa altro che commentare l'accaduto.

Un altro direttore di Banca che scappa.

Da Piacenza, 13. — Il cav. Origene Bosi, direttore della Banca Popolare Piacentina, succursale di Bettola, è scappato lasciando dei falsi, dei quali non è stata per ora precisata l'importanza.

L'ammanco di cassa — in denari cioè presi all'atto della fuga — sarebbe di una quindicina di mila lire.

Il Bosi manca da Bettola da giovedì sera, alle 16.

Appena conosciuta la cosa alla Banca Popolare, ieri l'altro, si facevano a Bettola una visita a quella succursale, e, purtroppo, si accertava la verità della cosa. Non si trovarono più nemmeno i registri, i quali pare siano stati distrutti.

Fu sporta formale denunzia al procuratore del re.

La notizia, sparsasi ieri dopo mezzogiorno in città, produceva un'impressione enorme.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

13 gennaio. (Cons...). — **L'omaggio consiliare.** — Ieri il Collegio dei sindaci componenti il Consorzio amministrativo del quale sono compresi i Comuni di Donnaz, Chambave, Verrayes, Saint-Denis, Torgnon, Valtournenche, La Magdeleine, Antey, Saint-Andrè e Chamois ha eletto in surrogazione del dottor Secondo, dichiarato decaduto, a unanimità di suffragi il dottor Gustavo-Biagio Giulio, ottenendo validazione, attualmente medico condotto a Torgnon d'Ollomont.

— **La malattia delle capre.** — L'as epidemia, la cui natura non è stata per anco chiaramente definita, infierisce nel gregge caprino sparso in vari Comuni del mandamento di Verrès. Ogni dì si lamenta la morte di un raggardevole numero di capre, si affendono provvedimenti.

I danni sofferti da questi signori sono già rilevanti, ma minacciano di diventar gravissimi se l'infezione perdura. Le si va, la capra è la vacca del povero: se questa gli viene tolta, la miseria, la fame lo sostituiscono.

ARONA.

13 gennaio (C.) — **Per la memoria del dottor G. B. Bona.** — La sottoscrizione aperta dall'*Eco del Verbano* per un ricordo marmoreo da apporsi alla casciata della casa ove nacque l'egregio e infaticabile scienziato dottore G. B. Bona, nostro concittadino morto a Torino verso la fine delle scorse mese di novembre, ha subito incontrato il massimo favore presso la nostra cittadinanza, e il primo elenco di firme è davvero consolante. In Savara, da Oleggio, da Galliate ed in altri centri del nostro Collegio si annunzia inoltre la costituzione di appositi Comitati per raccogliere offerte.

Anche il nostro *Circolo dei Impiegati*, che già ebbe quale presidente il compianto dottore Bona, si è unito a questa estrema e solenne dimostrazione di stima e di riverenza, e deliberava di aprire fra i soci una apposita sottoscrizione, autorizzando per intanto che fra la Direzione dello stesso Circolo si era già raccolta l'egregia somma di circa lire cinque.

Il ricordo marmoreo consisterà in una lapide, di modeste dimensioni, la quale verrà murata nella facciata della casa dell'attuale proprietario, sig. Virginio Rocca Rey, cugino dell'estinto.

CARMAGNOLA.

13 gennaio. — **La festa dei cuochi e camerieri.** — Giovedì 7 corrente, nella rinomata trattoria esercita dal signor Taninatti Antonio, convenivano a geniale banchetto una ventina di cuochi e camerieri per inaugurare la costituzione della loro Società.

Il pranzo, preparato dal signor Barravalle, riuscì degno dei commensali, ed è tutto dire.

Alla frutta portarono applauditi i signori *Negri Giacomo, Goia Giuseppe, Pautasso Gabriele e Pagliano Michele*. Indi l'allegra comitiva si riversò nella sala della Società, ove le danze, che si protrassero fino al mattino, chiusero questa simpatica festa.

CUNEO.

13 gennaio. (Unio). — **Passeggio interrotto.** — Causa il cattivo tempo, per cui la montagna continua a nevicare, è completamente interrotto il transito sulla strada nazionale di Valle Stura (tra Vinadio ed Argentera).

— **La morte del prof. Solaro.** — Ieri sera, dopo una lunghissima malattia, è deceduto nella nostra città il signor Solaro Secondo, impiegato municipale e distintissimo professore d'orchestra ai nostri teatri.

La sua morte è vivamente compianta da tutta la cittadinanza, ed i numerosi amici ed ammiratori gli preparano solenni funerali.

NOVARA.

13 gennaio. (Gazz.). — **Bilancio consuntivo.** — Anche ieri sera la discussione sul bilancio pel 1895 continuò alle 21,30, fintantochè cioè, il sindaco, dott. Farè, che dirigeva tutta la seduta aveva, quasi da solo, sostenute le proposte della Giunta, si sentì stanco.

La questione più grossa fu sugli stanziamenti scolastici. Il consigliere *Massa* deplorò assistere il sistema di affidare l'insegnamento a un gran numero di incaricati anzichè a maestri effettivi, insinuando così sulla spesa, e il sindaco giustificò tale irregolarità coll'accennare ai cessati sussidi governativi per le scuole e alle ristrette condizioni finanziarie del Comune.

Il consigliere *Bernini*, dello stesso avviso, si staccò dalla Giunta accennando di dare troppa grandiosa nella costruzione delle nuove scuole dei sobborghi di San Martino e Sant'Agabio, la maggioranza, pur pensiero, ad approvare in massima le proposte della Giunta circa la costruzione, si dichiarò disposta ad ammettere solo quota dello stanziamento proposto pel 1897, rimandando l'altra metà all'esercizio 1898. Ciò alle scopo di evitare o ritardare il peralto, e distinguirne l'entità, prestito a cui evidentemente tendono la Giunta ed il sindaco, e col non voler portare le previsioni delle entrate ad un limite più prossimo al vero e coll'insistere su certi stanziamenti per altre spese che si potrebbero benissimo differire.

La proposta della Giunta sulle scuole di San Martino passò con 15 voti contro 10; quella sulle scuole di Sant'Agabio con 12 voti contro 11; quella sull'acquisto di materiale scolastico con 16 voti contro 8.

È difficile prevedere quando terminerà la discussione del bilancio.

PINEROLO.

13 gennaio. (S.). — **La morte del cav. Carbonetti.** — Quantunque preveduta, produsse profondissima impressione in città la morte del cav. Riccardo Carbonetti, avvenuta la notte scorsa.

— **Associazione industriale.** — Domenica sera ebbe luogo, all'*Albergo del Cannon d'oro*, l'assemblea generale dei soci componenti la nuova Associazione industriale pinerolese, sorta poco tempo fa per iniziativa di molti industriali.

Precedeva alla seduta del Consiglio d'amministrazione, rimasero eletti i signori: Furio Camillo Scotti, presidente; ing. Casimiro Ferdinando, vice-presidente; ing. Oscar Bassevart, segretario.

VALENZA.

12 gennaio. (Corriere). — **Per un reduce d'Adua.** — Il Circolo sociale ha iniziato una sottoscrizione per ricordare uno dei prodi valenzani caduti valorosamente ad Adua: il tenente colonnello Lorenzo Campana, che nell'infausta giornata combatteva nel battaglione Sforzesi. Il nome e l'effigie dell'intrepido ufficiale saranno consegnati ad una lapide marmorea da apporsi sul frontone della casa che ne fu l'abitazione. Il patriottico pensiero ha già raccolto molte adesioni, tra le quali primeggiano quelle dei più eminenti cittadini.

Di questi giorni perverranno alla famiglia Campana gli ultimi bagagli, armi e corredo del compianto tenente-colonnello, provenienti dall'Eritrea.

Osservatorio di Torino. — 13 gennaio. Temperat. estrema al nord in grado centesimali.
Minima + 0,4 Massima + 6,8
Acqua caduta mill. 2,6.
15 gennaio — Il sole nasce a ore 8, min. 6; tramonta alle ore 17, min. 12.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) gennaio 12 13

Farine 10 M — pel corrente	Fr.	47 80	48 —
» — pel mese scorso	»	48 —	48 10
» — per i mesi da marzo	»	48 50	49 10
» — per i 4 mesi da maggio	»	49 40	49 40
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 —	24 75
» raffinato id.	»	96 75	96 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 —	26 62
» a 4 mesi da maggio	»	28 12	27 87
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) gennaio 12 13

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Orleanisti sostenuta — Egiziani calma-sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.		
Vendite della giornata	Balle N.	12,000 — 12,000
di cui per la speculazione	»	1,000 — 1,000
per la consumazione	»	11,000 — 11,000
Importazioni	»	22,000 — 5,000
Americani a consegnarsi:		
pel corrente	D.	3 59/64 3 61/64
per gennaio-febbraio	»	3 57/64 3 59/64
per marzo-aprile	»	3 57/64 3 59/64
per maggio-giugno	»	3 59/64 3 61/64
Americani in rialzo di 1/32 - Orleanisti in ribasso di 1/64.		
HAVRE (sera) gennaio		12 13
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000 — 2,500
Mercato sostenuto.		
CAFFÈ — Vendite	Sacchi N.	7,000 — 4,000
Mercato calmo.		

VILLANOVA D'ASTI.

13 gennaio. (Astesano). — **Festa ad un reduce dall'Africa.** — Ottremodo lieto e cordiale è riuscito il banchetto che, auspici l'avv. Michele Barrone e Alessandro Giovanni, i giovani appartenenti alla classe del 1870 offrirono ieri al loro compagno di leva Gioria dopo sopportato, ritornato giorni sono coi primi scaglioni dei prigionieri d'Africa.

Con gentile pensiero era stato invitato a prendervi parte alla festa anche il padre del reduce, Gioria Battista, uno dei feriti della battaglia d'Adua.

Il pranzo, ottimo, fu scritto dal proprietario del *Ristorante Costantino*, sig. Giuseppino Casta.

Alla frutta parlarono l'avv. Barrone e l'avv. Goria, e si lessero graziosi versi d'occasione del cesco Migliore Francesco di Chieri.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri parlò, nell'udienza pomeridiana, brillantemente ed eloquentemente l'onorevole Rosano. Alla fine dell'udienza il pubblico numerosissimo accolse con vivi e calorosi applausi l'arringa dell'on. Rosano.

Un'eredità di tre milioni alle Assise di Milano.

Tempo fa abbiamo accennato ad un clamoroso processo che si sarebbe svolto a Palermo contro parecchi signori siciliani, imputati di falso in testamento per conseguire un'eredità di circa tre milioni!

Dopo lunga istruttoria, il processo fu rinviato, per legittima suspicione, alle Assise di Milano e avrà luogo nel corrente mese. Fra gli imputati vi sono quattro baroni.

Ecco in breve il fatto:

Nel settembre 1895 moriva in Petralia Sottana il barone Giulio Littorio Sgadari, lasciando a suoi eredi universali la signora Maria Assunta Averna, che abitavano con lui, e Teodoro Mirtillo, figlio naturale del detto barone Sgadari e della Assunta Averna.

I parenti del defunto non vollero riconoscere tali eredi, ed al pretore del luogo che si recò ad apporre i suggelli esibirono un altro testamento, fatto pochi giorni prima di morire, con cui lo Sgadari lasciava a loro la vistosa sostanza.

L'Averna ed il Mirtillo impugnarono di falso tale testamento.

Gli imputati sono 10, ma i più ragguardevoli di essi han già preso il largo. Eccovi i nomi: Quaglinna Vincenzo di anni 68 da Caltavuturo, notaio — Mazzara Mariano di anni 52, segretario del barone Pietro Sgadari — Giaconia Francesco di anni 63, fattore del defunto barone Sgadari — Miserandino Antonio di anni 45, fattore del barone Polizzello — Caldarella Giuseppe di anni 44, agente del barone Pietro Sgadari — Raimondi Antonio di anni 55, fattore del barone Francesco Sgadari — Sgadari barone Pietro Antonio di anni 58 — Sgadari barone Francesco Valentino di anni 59 — Sgadari Giovanni Giorlando barone di Cassinello, marito della signora Maria Carmela Sgadari — Rampolla Francesco Rodolfo barone di Pollizzello del fu Raffaele e della signora Sgadari, di anni 28.

Di questi il Quaglinna, il Miserandino e il Caldarella sono detenuti; gli altri tutti latitanti.

Il processo dell'avvocato Gavotti contro il *Galletto*.

(Tribunale Penale d'Asti).

Asti, 13 gennaio.

(*Aio*) — Domani si inizierà davanti al nostro Tribunale Penale, presieduto dal cav. Brayda il processo intentato dall'avv. Gavotti Gustavo, arvocato, residente a Genova, contro il locale periodico il *Galletto*, d'Asti, per ingiurie e diffamazione.

La querela fu dall'avv. Gavotti presentata contro Mentasteo Agostino, gerente del *Galletto* e contro il tipografo Bona Vincenzo, quale civilmente responsabile.

La querela ha avuto origine da un articolo pubblicato dal *Galletto* nel numero 42 dello scorso anno (25 ottobre 1896) sotto il titolo *Uno, due, tre: la querela dei commendatori*, e da due corrispondenze da Nizza Monferrato e da Canelli, pubblicate dallo stesso giornale nei N. 44 (1° novembre 1896). Nel citato articolo e nelle corrispondenze il Gavotti era chiamato mercante di schiavi, e gli si attribuiva di aver dichiarato di essere pronto a spendere anche 200,000 lire per di riuscire deputato nel vicino Collegio di Nizza Monferrato.

Anzi il processo acquisterà appunto importanza e desta il massimo interesse nella cittadinanza astigiana e nelle valli del Belbo e del Tiglione per le aspirazioni politiche del querelante.

Difenderanno il *Galletto* gli avvocati onorevoli Ferri, Poddighe, il difensore dell'on. Giolitti, e Antonio Vigna di Asti.

Sosterranno le ragioni dell'avv. Gavotti l'on. Palberi di Asti, l'avv. Erizzo di Genova e l'avv. Eugenio Cora di Asti. L'avv. Gavotti ha concesso la più ampia facoltà di prova.

I testimoni di ambe le parti sono 50, e fra essi si notano prefetti, consoli, senatori del regno, pubblicisti, capitani marittimi, questori, ecc.

Il dibattimento durerà certo parecchi giorni.

Arti e Scienze

Serata Masi al Carignano. — Con la divertente *pochade*: *Il marito va a caccia*, il valente attore brillante Napoleone Masi dà questa sera la sua recita d'onore.

Uno spettacolo naufragato. — Ci telegrafa il nostro corrispondente *Giusto* da Novara, in data 13, ore 21,35:

Questa sera è andata in scena, al teatro Coccia, l'opera del maestro Florida: *Maruzza*. L'autore, che si trova qui per l'allestimento dell'opera, assisteva allo spettacolo.

Ma questo è naufragato completamente; non piacque la musica, e l'esecuzione fu cattiva. I pochi tentativi di applausi furono soprafatti dai fischi.

Mario Costa a Londra. — La graziosa pantomima musicata da Mario Costa: *Jetaire d'un Pierrot*, è stata riprodotta per la prima volta al Prince of Wales Theatre di Londra, con ottimo successo.

La interpretazione è di primordine: *Pierrot*, mlle Lizini dell'Opera Comique; *Lunettte*, mlle Germaine Ety, dell'Odéon; *Fifine*, mlle Georgette Faurens; *Pechinet*, signor Rossi; *Jules*, M. Jacquinet, delle Folies Dramatiques, ecc.

Per la musica sacra. — Il maestro Delfino Thermignon, professore al Liceo musicale e direttore dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, ha chiesto e ottenne dalla Direzione del Liceo il permesso di recarsi a Ratisbona a seguire il corso di quella Scuola di musica sacra, che principia a giorni, allo scopo di dedicarsi allo studio del canto gregoriano e perfezionarsi nella conoscenza dello stile palestriniano che vi sono in special modo in onore.

Nell'applaudire all'iniziativa dello studioso maestro ed al buon esempio del Consiglio direttivo del Liceo musicale, che dimostra volere ingoraggiare gli uomini di buona volontà, ci auguriamo che il maestro Thermignon torni in breve fra noi e dedichi l'opera sua indefessa a spargere la buona parola e fare buoni allievi, si che eccezioni come quello del Natale e dell'Epifania al Duomo siano rese possibili anco nelle chiese minori.

Buon viaggio, maestro, buoni studi e felice ritorno!

Società degli ingegneri ed architetti di Torino. — Jersera questa Società tenne adunanza nel suo solito locale, per udire la lettura fatta dall'ing. Ovazza della relazione della Commissione sul piano edilizio di Torino, in rapporto al progetto della nuova stazione ferroviaria di Valdocco e della esistente.

L'assemblea, trattandosi di un argomento molto importante e della complessità del progetto stesso nell'elaborata relazione dell'ingegnere Ovazza, si sciolse, riservandosi di ricomvocarsi prossimamente, per dare il dovuto sviluppo alla discussione.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, 15 corrente, alle ore 20,30, avrà luogo la seconda conferenza col seguente tema: *I difetti del vino dell'annata e loro correzioni*: relatore il cav. dott. Giovanni Cornetta.

Il primo fascicolo della *Riforma Sociale*. — Come abbiamo già annunziato, la *Riforma Sociale*, la rivista diretta da F. C. Nitti e L. Roux, si pubblicherà d'ora in avanti a fascicoli mensili, i quali usciranno il 15 di ciascun mese.

Domani sarà pubblicato il primo della quarta annata (1897). Esso contiene: un articolo di Achille Loria: *Ancora dell'imposta progressiva*, e sei questioni del giorno, di cui diamo senz'altro i titoli: Prof. Giuseppe Salvioli - *Due inchieste sulla Sicilia*; onorevole N. Nasi - *Piani di mobilizzazione*; Prof. Lodovico Mortara - *Comuni e Camere del Lavoro dinnanzi al Consiglio di Stato*; onorevole Angelo Celli - *Per migliorare l'alimentazione medica dei contadini d'Italia*; Prof. Federico Flora - *Per un accordo commerciale colla Francia*; Prof. Augusto Graziani - *La riforma tributaria del Comune di Milano*.

Basta l'indice di questo fascicolo per dimostrare con quanta diligenza e sollecitudine la ottima rivista segua tutti i movimenti che vanno operandosi nella vita economica e politica italiana, e s'occupi di tutte le questioni di qualche importanza — quella sarabbe, ad esempio, quella delle Camere del lavoro — che s'agitano in Italia ed all'estero.

Il fascicolo inoltre contiene una accurata *Rivista delle Riviste*: numerose *bibliografie* e *appunti bibliografici*, e la consueta *politica* e la *cronaca finanziaria* di questi ultimi venti giorni.

Ogni fascicolo della *Riforma Sociale* costerà d'ora in avanti L. 1,25 ed avrà almeno 100 pagine. L'abbonamento annuo — inviando cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — è di sole L. 10.

CRONACA

Per l'Ospedale Principe Amedeo

Il conte di Sambuy non avendo potuto assistere alla seduta consigliare in cui si svolse la interpellanza del consigliere Nasi sull'Ospedale per le malattie infettive, appena di ritorno da Pisa, dov'era stato chiamato per esaminare gli stalloni comprati dal Governo, ha creduto bene di pubblicare la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Di ritorno a Torino dopo una breve assenza, locchè mi fu dal giornale che leri al Consiglio comunale parecchi si cose, l'avv. Nasi d'interpellare l'onorevole sindaco sul come intende risolvere il problema (?) per l'apertura dell'*Ospedale Amedeo*.

Si parla, da quanto vedo, di un Consiglio di amministrazione e si dolfi errore giuridico la creazione dell'ente morale (mentre occorrerà comparare tecnici, erigere importanti edifizi, amministrare l'ingente somma di L. 500,000); insomma pare a me vi sia stata una gara di incastrarne non necessarie, poichè la relazione del Comitato esecutivo — in data del dicembre 1891 — avrebbe potuto esattamente informarli gli oratori.

Non dubito che lo zelo replicatamente dimostrato in Consiglio provenga unicamente dal lodevolissimo desiderio di veder al più presto inaugurato un ospedale che sarà gloria e vanto della città nostra, e voglio sperare che il sindaco, con quella sollecitudine, risolva legalmente una situazione che, per causa a me ignota, non fu definita, come avrebbe dovuto esserlo, sin dai primi mesi del 1893.

Rimarrebbero le frecciate che in Consiglio e altrove furono dirette al *Comitato esecutivo*,... Sia lecito, a chi ebbe l'onore di presiederlo, il dichiarare una volta per sempre che il *Comitato esecutivo* non può sentirsene ferito, perchè ha ferma coscienza di aver compiuto bene il proprio dovere.

L'Ospedale per le malattie infettive era un più desiderio; ora è costruito! Fatto il più, si provvederà pel rimanente.

Di lei, egregio signor direttore

Devotissimo suo DI SAMBUY.

Visto l'esordio solenne di questa lettera noi ci aspettavamo poscia una confutazione particolareggiata e documentata delle censure mosse al *Comitato esecutivo*. Invece il conte presidente dichiara che il Comitato « non può mutarsi ferito perchè... ha ferma coscienza di aver compiuto bene il proprio dovere. »

La risposta è facile, è solenne, ma il guaio è che non è altrettanto persuasiva, esauriente e convincente. È troppo facile affermare che la propria coscienza è ferma e tranquilla; ma ciò non basta per gli altri; e molti amministratori credono nella propria coscienza di far benissimo come il conte presidente Sambuy, pur menando a rovina e compromettendo gli interessi ad essi affidati.

Il conte Sambuy dice che contratto l'Ospedale è fatto il più, e si provvederà poi pel rimanente.

Che cosa è quel più? L'aver speso i denari dati dal Re, dal Municipio e dalla Opera pia di San Paolo, e avervi aggiunto qualche diecimila lire di debiti?

Ma ai Prati di Caselle, all'Esquilino, a Roma, a Napoli, dapprincipio han saputo costruire.... con *fermo* coscienza: e le costruzioni non solo non rimarrono il più, furon poggio che il meno.... Senza una buona Amministrazione che sappia e possa trar partito d'una costruzione, questa non rappresenta che o un valor negativo, o un valore che va rovinando.

Ma la condotta economica e amministrativa dell'illustre conte non si smentisce mai: lui ordina e spenda.... al resto penseranno gli altri!

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 13 gennaio 1897.

	Calli	S.
Organzine	—	—
Trama	—	—
Greggia	—	—
Articoli diversi	—	—
Totale	Calli 0	K. 0,0

Colli entrati nel corso a tutt'oggi N. 173 K. 15,200

Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 gennaio *Apertura - Chiusura*

Rendita italiana 5 0/0 antica.		
» » 5 0/0	100 —	100 —
» » 3 1/2 0/0	100 05	100 10
Rendita italiana 5 0/0	91 20	91 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 27
Consolidati inglesi	— —	101 7/8
Obbligazioni lombarde	— —	301 1/4
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Turco nuovo	21 20	21 17
Banca di Parigi	— —	831 —
Tunisine	— —	300 —
Egiziane 6 0/0	— —	105 1/2
Rendita austriaca 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esteriore	61 3/4	61 5/8
Banca ottomana	— —	558 —
Argento fino	— —	109 50
Credito Fondiario	— —	630 —
Suez	— —	2015 —
Lotti turchi	— —	105 50
Ferrovie Meridionali	347 —	344 —
Rendita Russa 1889	— —	92 75
» Portoghese	— —	24 93
Banca di Francia	— —	5715 —
Cambio Madrid	— —	33 3/8

BORSA DI BERLINO, 13.

Credito Austr.	225 10	Turco nuovo	91 —
Austriache	— —	Prest. O. Russa	— —
Cambio su Londra	20 37 5	Cambio su Italia	79 75
Lombarde	39 60	Ferr. Meridionali	107 25
Rendita italiana	95 —	» Mediterranee	65 40
Id. fine mese	93 10	Rubio	216 70
Cons. Pruss. 4 0/0	103 90	Cambio su Parigi	80 85
Cons. Prus. 3 0/0	89 75		

Tendenza debole.

Arrivi e partenze.

— Giunse l'onorevole Raggio, e ripartì poscia alla volta di Novi Ligure, per la capitale partirono ieri sera gli onorevoli Gianolio e Poli.

Il Conte di Torino di ritorno. — Col diretto delle ore 10 è ritornato iersera da Zinasco (Pavia), reduce dalla caccia, il Conte di Torino.

Necessità tra ragazzi. — Salomboro Gaudenzio, d'anni 12, e Voltolini Antonio, d'anni 11, furono ieri fermati dalle guardie civiche, dichiarati in contravvenzione e poi consegnati ai loro genitori, colla dovuta raccomandazione, perchè in via Grattoir, unitamente ad altri loro coetanei, divisi in due campi, avevano preso a lanciarsi violentemente dei sassi gli uni contro gli altri, con grave pericolo pei passanti.

Una coltellata. — Verso le 22 di ieri, una guardia civica ed altre di P. S., a richiesta del farmacista Martini, che ha il suo negozio in via Madama Cristina, angolo Orto Botanico, accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni certo Bicchi Andrea, d'anni 16, calzolaio, il quale aveva una ferita di coltello ad una coscia che disse di averla riportata da uno che conosce solo di vista, sul corso Valentino. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Pare si tratti di rivalità d'amore.

Un fanciullo ferito. — Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni il ragazzo Marcuria Carlo, d'anni 12, il quale era stato ferito leggermente al capo, in piazza Carignano, da altro ragazzo della stessa età, a nome Carlo Monti, con alcuni colpi di chiave nel corso di un alterco avuto con lui per futili motivi.

Le sue ferite furono medicate e giudicate guaribili in quattro o cinque giorni; indi il ragazzo se ne andò a casa.

Il feritore, fermato da un signore mentre tentava allontanarsi, fu consegnato alle guardie municipali, le quali, in vista della assoluta importanza delle ferite predette al Margaria, lo accompagnarono dai suoi genitori, in via Ponte Mosca, N. 6, colla dovuta ammonizione.

Mendicanti condotti alla Questura pei provvedimenti opportuni: Castagno Clemente, di anni 43, proveniente da Torino; Vivarelli Odoardo, d'anni 50, esercente ambulante, da Pistoia; Mosca Pietro, d'anni 69, da Torino.

Malori improvvisi. — Un tal Pinzano Bartolomeo, d'anni 63, da Pairino, abitante in Torino, via Cibrario, N. 1, sofferse da malore improvviso, cadde sulla piazza della Consolata e si ferì leggermente al capo.

Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, vi fu contemporaneamente ammesso. Il Pinzano, essendosi recisamente rifiutato di declinare il suo nome al sanitario che lo medicò, si dovette condurlo alla Questura per obbligarlo a dire chi fosse.

— Due guardie civiche accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni certo Zanon Giosuè, d'anni 40, da Venezia, fabbro ferraio, trovato malato in piazza dello Statuto.

— *Ferrero* Antonio, d'anni 80, sorpreso da improvviso malore in corso Vinzaglio, cadde al suolo privo di sensi. Sollevato dai passanti, una guardia civica sopraggiunta lo accompagnò prima alla farmacia Montauaro e poi a casa sua in via Gallo, 4.

Ladri. — Lavisetto Giuseppe, negoziante, con banco sotto i portici di piazza Milano, fu ieri derubato di tredici berretti di lana del costo di lire 6.

PICCOLA CRONACA

Calendario degli avvenimenti di Torino. — Adunanza generale ordinaria alle ore 13 del 17 corrente nell'ambulatorio del Valentino, per comunicazione dei Consigli discussione e voto sul conto consuntivo del l'anno 1896; discussione e voto sul conto presuntivo del l'anno 1897; rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine.

Elezione di otto consiglieri per scadenza ordinaria semestrale: Talberti Domiziano, Carle Ambrogio, Bersani Luigi, Cavaglià Enrico, Cattaneo Riccardo, Salza Vincenzo, Villa Giuseppe.

Restano in carica: Bruno Franco, Alessio Vittorio, Re Giovanni, Bayma di Carlo, Foggini Carlo Felice, Grisone Marco, Curioni Giovanni, Cappello Maggiorino.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 24, alla stessa ora, in caso di terza, il 31 corrente, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Conferenza alla Pedagogica. — Sabato 16, alle ore 20,30, l'avv. Vittorio Lanteri terrà una conferenza sul tema: *L'architettura decorativa*.

Società commessi ed impiegati di commercio. — La veglia indetta per sabato 16 corrente è rimandata al sabato di sabbatoni.

Associazione Calzolaitaria Torinese. — Risultato delle elezioni avvenute il giorno di martedì 12 gennaio, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Consiglio direttivo costituito colle elezioni del 14 di cembre scorso: Bonvery Alessandro, presidente; Bellini Emilio, vice-presidente; Imbaudi Giovanni, Calabrese Adolfo, Pianta Costantino, bibliotecario-cherardini Emilio, Biglio-Tos Edilia, Gilberti da Winckels Attilio, Gibson Gabriele, vice-segretario; Ferrari Carlo, Lavarello Guido, economo; Mai Gino, Chiaro Guglielmo, Pagliano Camillo, vice-economo; Pisarri Alfredo, Ramella Nino, revisore; Rolando Gerolamo (dec.), Negro Rinaldo, segretario; Varese Angelo, Bertone Adolfo, Villa Edoardo, Ventino Alfredo, Vitale Mario, vice-segretario (ex officio).

Assemblea generale ingegneri civili. — Assemblea generale ordinaria martedì 22, ore 20,30, nella sede sociale, pel bilancio preventivo 1897 e per comunicazioni.

Feste e festival a beneficio dell'Asilo notturno Umberto I. — Sabato 16 corrente, ore 21, nella Società *La Nervia*, adunanza del Comitato generale operaio, per la festa all'Asilo notturno Umberto I.

Società di Cristoforo Colombo. — Oggi assemblea generale.

STATO CIVILE. — Torino, 13 gennaio 1897. NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.

MORTI: Renaudier Ambroina n. Manaud, d'anni 48, di Saint-Etienne (Francia), negoziante, via Montebello, 40.

Canti Francesca n. Rubiale, id. 69, di Cadè, stiratrice, via della Rocca, 24.

Marchisio Giacomo, id. 58, di Lagnasco, pensionato governativo, via Giulio, 20.

Granaglia Giacinto, id. 61, di Monralieri, facchino in legno, corso Vittorio Emanuele, 28.

Audagna Laura Caterina, id. 14, di Torino, senza lavoro, via Massena, 28.

Finale Giuseppe, id. 57, di Castiglione d'Asti, marciaio, Comitini D. S. Donatino, id. 15, di Vibi, cucitrice.

Brunzi Angela v. Ferrari, id. 49, di Pietrasanta, maestra elementare A. M. v. Brunzino, id. 71, di Torino, stirat.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 45, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

"La battaglia d'Adua e il popolo italiano,,

Questo è il titolo che L. Guarnieri ha dato a un suo studio antivelleitario sulla questione d'Africa, recentemente pubblicato dagli editori Roux Frassati e C°.

L'autore, già noto per altre interessanti pubblicazioni di indole politica e militare, è un patriota: è stato garibaldino e uno dei più distinti ufficiali dei bersaglieri ritiratosi a vita privata, segue con vivo interesse i casi della sua terra, facendo tratto tratto sentire una voce libera, severa, ammonitrice.

Questo opuscolo su l'infausta battaglia d'Adua è scritto perciò con la doppia competenza del soldato e del patriota: il cittadino esamina le conseguenze della politica coloniale, il militare giudica le responsabilità strategiche della fatale giornata.

L'opuscolo non costa che mezza lira.

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	354 50	Cambio su Londra	119 95
Lombarde	92 50	Lire italiane (carte)	45 40
R. Anglo-Austriaca	156 75	Rend. Austr. (Arg.)	101 70
Austriache	308 50	Id. in carta	101 50
P. Austro-Ungarica	950 —	Union Bank	300 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	121 —
Argento	100 —	Ungheresi	99 75
Cambio su Parigi	47 55	P. Fiscali A	150 75
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA 12 (Chiusura).

Consol. inglesi	111 7/8	Egiziane 1898	104 1/8
Rendita Italiana	90 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. 91.	—
Argento fino	29 11/16		
Sconto	01 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra	—
Turco nuovo	21 —		—

BORSE ITALIANE. — 13 gennaio

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cons.	95 92	95 92	95 95	95 95
» fine mese	— —	— —	95 95	» »
» 4 1/2 0/0	103 25	— —	— —	— —
ex Reg. d'Italia	729 —	734 —	— —	734 —
» Ferr. Merid.	372 —	371 —	371 —	370 75
» » Medit.	307 50	309 —	309 —	308 50
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » Sar.	— —	— —	— —	— —
obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	101 80	— —	101 85	101 80
» Londra	25 44	— —	25 47 3/4	25 47
» Germania	122 60	— —	122 75	122 70

Fallimenti.

Asti. — Musso-Serravo Giuseppina, stoffe e mantelerie, Alfiano Nat. (ex Asti), 15 gennaio. — Quintino, id. id., id. id. — Gariazzo, id. id., id. id. — Gariazzo ha dichiarato di aver integralmente pagato i creditori, per cui chiude la pratica del fallimento.

— Moncalieri Luigi, chincaglie e mode, Moncalieri, — Moncalieri ha concordato al 15 0/0.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 78

ULTIME NOTIZIE

Un altro racconto di un prigioniero d'Africa.

I soldati che si spacciavano per medici

La stima del ras per gl'italiani.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,30:

Il *Messaggero* pubblica interessanti particolari sugli avvenimenti d'Africa, narrati dal caralbiniere Mannini, già prigioniero, tornato in Italia col primo scaglione. Mannini prese parte alla battaglia d'Adua.

Combattè a fianco del principe Chigi, il quale, prima di spingersi avanti per non ritornare più, gli consegnò il suo mantello. Appena fatto prigioniero, Mannini fu condotto innanzi a Menelik e Taitù, che assistettero alla spettacolo del combattimento dall'alto di una cunha.

I soldati di Menelik lo spogliarono di tutto, dandogli per coprirsi una camicia sudicia. Assistè alla mutilazione degli ascari prigionieri. Essendo morti due suoi compagni di sventura ottenne il permesso di prendere i vestiti d'uno tra essi.

Giunti i prigionieri nel paese di ras Olié, per procacciars

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (34)

IL DUCHINO

ROMANZO

di **Paolo Perret e Felice Cohen**

Nella triste gioia che quel soccorso inatteso le procurava, ella non seppe resistere allo slancio istintivo del suo cuore e si trovò fra le braccia del giovane, che la strinse sul suo petto; ma subito si staccò da lui e, prendendolo per mano, lo condusse nella camera dell'infermo, e, mostrandogli il moribondo nel suo letto, esclamò sottovoce:

— È finito! Non c'è più speranza! Lo vede?

— Oh! Maddalena, non è possibile! No! No! Suo padre deve vivere.

Il vecchio Mario aveva la faccia livida, gli occhi fissi e vitrei; pareva già nella rigidità della morte.

— Il dottore Villars-Thonuil è venuto stamane — disse Maddalena — e non m'ha nascosto i suoi timori; ma dove sarà ora? Mandai in cerca d'un altro medico..... e non viene..... o verrà troppo tardi.....

— Ma sono qua io — disse Giovanni — corro a cercarlo.....

— No! no! — disse ella supplicando — no, rimanga qui, Giovanni..... non mi abbandoni..... Se venisse la fine!..... oh! l'orribile momento!..... Mio povero padre!

Inginocchiandosi accanto al letto, ella prese la mano inerte del moribondo e la coprì di baci.

Fu allora che la signora Boutinet, salendo, scendendo, risalendo, testimonio della disperazione della fanciulla, prese il partito d'andar a cercare il medico del signor Enrico.

Senza rialzarsi, Maddalena diceva:

— Ah! signor Giovanni, come mi rimprovero il tempo che passai ad ascoltarla, l'altra sera! Noi eravamo tanto felici e mio padre era solo e soffriva..... Debbo aver commessa una colpa e ne sono punita.

— Ma in che avrebbe meritato una punizione, Maddalena? — rispose il duca Giovanni a mezza voce. — Che cosa è avvenuto fra noi che suo padre non avesse potuto ascoltare ed approvare?..... La amo e glie lo dissi, perchè mi parve d'indovinare che fosse disposta ad ascoltarmi. Parlai col mio cuore, e suo padre, se potesse leggere nel mio cuore, non ci troverebbe nulla di torbido. Se venni qui, dove non mi s'aspettava forse ancora, gli è che Giuliano Besson m'ha fatto sapere che s'era dato cura di disingannare nel signor Chabert i sospetti che egli si rimproverava d'aver fatto nascere..... Ciò che ella non sa è che Giuliano, riconoscendo che ella non poteva amarlo d'amore, perchè amava me, mi ha generosamente ceduto il posto. Egli è partito, rimettendo nelle mie mani la cura di vegliare sull'infermo e su lui. Non ha dubitato di me, della mia lealtà, e tuttavia doveva essere lui un giudice prevenuto..... Mi disse: « Amatela, consolatela, sostenetela nelle prove, fatale la vita onesta e dolce..... » Ed eccomi presso di lei quand'ella soffre, quand'ella piange..... Perchè suo padre avrebbe avuto meno fiducia in me del povero Giuliano Besson.....?

Maddalena gettò un grido:

— Dio mio! — esclamò — egli si guarda!..... Babbo, caro babbo, riconosci tua figlia?

Gli occhi del moribondo parvero avessero veramente ritrovato lo sguardo; il colore violaceo delle sue guancie s'era mutato in un pallor cereo.

— Ho inteso — disse egli con voce fioca. — Voi, Giovanni La Roche, comprendo..... Voi vi amate.....

Fece uno sforzo supremo per alzar la testa.

— Datemi le vostre mani.....

I due giovani obbedirono. Mario Chabart teneva quelle due giovani mani nella sua mano gelata; dalle sue labbra uscivano parole appena distinte.

— Maddalena..... non sola al mondo..... Giovanni La Roche..... vostra moglie..... giuratelo!.....

— Giovanni! — esclamò Maddalena.

Il duca Giovanni, con voce ferma, cogli occhi fissi sul moribondo, rispose:

— Lo giuro!

Un sorriso sfiorò le labbra livide di Mario Chabart; aveva provata un'ultima gioia; se ne partiva felice.

Il dottore Villars Thonuil entrò e s'appressò al letto:

— Morto! — disse.

Allora Maddalena si gettò su quel corpo inanimato e, stringendolo fra le braccia, scoppiò in singhiozzi. Giovanni s'inginocchiò e pianse colla sua fidanzata, perchè ormai la povera orfanella era sua fidanzata.

Egli pensava alla cosa ardita e terribile che aveva fatta. E guardava davanti a sè, nell'avvenire.

Il dottore era grave e raccolto. Quello scettico che si credeva impassibile a tutto, che ostentava di trattar tutto leggermente, anche il dolore, rivedeva col pensiero il vecchio soldato di Crimea e d'Italia, cui mai una palla aveva sfiorata la fronte..... cui mai una febbre aveva messo su un letto di ambulanza. E quel vecchio invulnerabile, dal corpo di ferro, un giorno, per caso, doveva perire di un accidente volgare, in una via di Parigi. Che cosa è il destino!

— Cara signorina, — disse il dottore a Maddalena, — chiuda gli occhi al povero morto; ella troverà quindi certamente delle vicine pie che verranno a vegliarlo con lei.

Le vicine erano già trovate, parecchie erano venute ad offrirsi; la triste notizia era già saputa da tutta la casa; e il signor Enrico e il signor Cesare l'avevano appresa dalla portinaia.

Il dottore disse ancora, rivolgendosi al duca Giovanni:

— Venite, amico mio; il vostro posto non è più qui.

Maddalena esclamò:

— Ha ragione, signor dottore, — ella disse. Conduca seco il signor La Roche; egli vede bene che io non rimarrò sola qui per compiere il mio triste dovere..... Ma debbo però parlargli avanti mi lasci.

Passò nella sua camera, e Giovanni la seguì. Con un gesto ella gli impedì di richiudere la porta dietro di sè. Che cosa ne avrebbero pensato le vicine?..... Colla mano su quella del giovane, ella gli disse sottovoce e colle lagrime agli occhi:

— Giovanni, non dovevamo strappar l'anima di mio padre nel momento della sua dipartita; ma quel giuramento a lei strappato dalla preghiera d'un moribondo, credo che io voglia imporle di mantenerlo? Vi sono troppe cose che ci separano..... lo so, lo sento..... Ecco che già la allontanano da me, mentre mi sarebbe tanto dolce averla vicina per dividere il mio dolore..... Oh! lo so che ella mi ama e che io la amo..... ma amarci non è tutto..... Vada..... il dottore l'aspetta..... Addio, Giovanni!..... se è un addio che debbo dirle..... e sappia bene che è libero.

(*Continua*).

Vecchio Piemonte.

di **EDOARDO CALANDRA — Libro II**

Sono sei racconti a forti tinte che si leggono con interesse, che dimostrano nell'autore le migliori tendenze a perfezionare ancora di più quell'arte di cui ci dà ora un saggio che può dirsi veramente felice.

L'autore ha studiato a preferenza in questo libro l'età di transizione tra lo scorso secolo ed il nostro, adattando però fatti e situazioni comuni a tempi e luoghi che, per il complesso intricato dei germi dell'età nuova che contengono e per la varia forza delle influenze che li agitarono, non hanno facile riscontro in altre epoche ed esigono una grande fedeltà di descrizione ed una lucida intuizione d'tutti gli elementi che concorrono a dare lo speciale carattere di quegli anni. Pittoriche vere e proprie novelle, sono assai ben ampliati con garbo ed elevati alla forma di racconti con forma semplice e quasi disadorna, che non displace e che anzi dà loro una grazia disinvolta che non manca di attrattiva.....

In *Vecchio Piemonte* v'è grande sobrietà di forma; non voli immaginosi, nè studi di sentimenti morbosamente raffinati, ma affetti e passioni semplici e forti. E questo, che è il carattere del libro, ne è anche il maggior pregio.

Inviare cartolina-vaglia agli editori Roux, Frassati e C°, piazza Solferino, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze e maglieria alla *bicicletta*. Biancheria. Fodere e fiocchi a prezzi eccezionali. Cotone nero diamante di Mulhouse, ribassato a L. 0 80 l'etto. *Si accettano filati da lavorare.* c 18870 5

VINI MERIDIONALI
genuini, *Pugliesi, Calabresi, Siciliani*, di provenienza diretta. Vendita ingrosso e minuto.
Deposito fuori dazio.
VIRANDO GIOVANNI, via Barbaroux, 30, vicino a via Genova. c 18905

Articoli in gomma
per Igiene e Chirurgia — Cuscini da letto e da viaggio — Lenzuoli e tele impermeabili — Materassi ed crinali — Borse per ghiaccio ed acqua calda, per viaggio — Cinti erniari, ecc.
Instituto Chirurgico Ortopedico ROTA - Torino
piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42. 10

D'affittare in via Montebello, 21.
Piano terreno: Locali interni belli, con cortiletto, uso laboratorio. — Due piccoli alloggi di 4 vani, buoni cessi.
Via Accademia Albertina, 1, angolo via Po.
Piano nobile: Pel 1° aprile 1897, alloggio signorile, 11 membri, due entrate.
Terzo piano: Disponibile, alloggio signorile, 13 membri, divisibile, due entrate differenti scale.
Quinto piano: Bella camera — Una soffitta. 587

INCANTO GIUDICIALE

Bellissimo podere detto di **San Bartolomeo** a sette minuti da **Vercelli**, di ettari 70,67 (giornate 230,08) in un solo appezzamento con ampi fabbricati di recente, solida costruzione; sicurezza di irrigazione, acqua per marcite, possibile salto d'acqua per brillatoio o altro; terreni fertili adattabili ad orto, si vende a incanto per successione beneficiata nello studio del Notaio delegato DOGLIOTTI in **Torino**, via Genova, 21, ore 10 del 10 gennaio 1897, a prezzo offerto di lire 207,200 in aumento sul prezzo fissato dal Tribunale.

Schiarimenti Notaio DOGLIOTTI ivi.

Il Notaio sottoscritto, a complemento della pubblicazione relativa all'incanto del podere *San Bartolomeo*, caduto nella eredità beneficiata *Grmezzano*, notifica che il deliberatario, entrando in possesso al San Martino 1897, colgorà dall'affittevole il fitto anticipato dell'annata 1897-98.

Torino, 13 gennaio 1897.

188 DOGLIOTTI, *Not. delegato.*

AUMENTO DI VIGESIMO

Con atto in data d'oggi, da me ricevuto, venne provvisoriamente deliberato pel prezzo di L. 872,000 il grandioso palazzo posto in Torino, via Venti Settembre, 54, in angolo delle vie Venti Settembre e Santa Teresa, con parte di fabbricato prospiciente la Galleria Natta, caduto nell'eredità beneficiata del commendatore Ulrico Geisser fu Giovanni. Il termine utile per l'aumento del vigesimo a detto prezzo scade ciò ore 18 del 19 corrente gennaio.

Torino, 4 gennaio 1897.

369 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

FABBRE E GAGLIARDI
TORINO — Via Maria Vittoria, 22-24.
GRANDE ASSORTIMENTO
PATTINI per GHIACCIO d'ogni qualità
Svedesi - Mercur - Halifax - Club - Olandesi
per uomini, per signore e per ragazzi. — Prezzi modici. 141

PALCHETTI
speciali sovraponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 60

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatola da L. 2 50 e 4 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 50

Guarigione pronta e sicura delle Tosi, Catarri, Bronchiti, Influenza col
SUCCO BALSAMICO MALESCI
Ultimo ritrovato del chimico MALESCI - Firenze. — *Gratis* istruzioni. Prezzo L. 2 il flacone. — Si vende in tutte le farmacie del mondo. 251 F

IMPOTENZA VIRILE
spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).
Deposito in **Napoli**, presso il dott. GAETANO JOVINE, nel Dispensario e Ufficio e delle malattie sterine, in via Cirillo, n. 3. 36 M

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Casa Vinicola e Fabbrica Liquori - MILANO, via Galileo, n. 21
LIQUORE FINISSIMO alla BENEDETTINA
(Adottato dalle ferrovie con tariffazioni e soddisfazione) — Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Birre, Cooperative, Drogherie ecc. 27 M

Maestra Levatrice
Torchiaro-Cordero Vittoria
tiene pensione per partorienti. Cure materne. Prezzi moderatissimi. — Via Bertola, n. 2, piano 1°. c 479

UNA SIGNORA
forestiera cerca dama di compagnia che sappia parlare il portoghese. Buono stipendio. — Scrivere 255, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 462 F

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
— ed Mantenendo la testa fresca e pulita —
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

PRIMA DELLA CURA

A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora o non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 2 od in bottiglie grandi a L. 3 50
Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Depositi in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; F. Zopponi, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Unetto, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5; Rosso M., via Santa Teresa, 12; G. Gazzi succ. Torelli, via Roma, 14; Riccio e Gari, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Arazzo Luigi, via Carlo Alberto, 30; M. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 36 a 95. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiatrera, 24, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bagno, 16. 2 5 s
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, fuori luce richiesta con cartolina risposta pagata.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, num. 10, piano terreno, **ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni.** 159

Gesucht
Deutsches Zimmermädchen o Bonne; schriftl. Offerten an C 3870 T *Haasenstein e Vogler*, Turin. c 30

A. OLIVERO
CHIRURGO-DENTISTA
Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.
Posa dei denti e dentiere artificiali senza uncini e senza molle.
Cura dei denti e della bocca.
Non si confonda l'indirizzo. 403
Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DALLE 11.
Farmacia CHIAFFREDO Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 60

Antico avviatissimo Ristorante
testè rimodernato, in posizione delle più centrali e fiorentissimi di Torino, rimettesi a miti condizioni. — Trattare l'avvocato cav. **Carlo Raynerl**, via Corso d'Appello, n. 9, piano secondo. c 230

VITTORIO BETTELONI
PRIMA LOTTA
Romanzo - L. 3.
Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino e presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Auto. Corrispondenze *Stampa* del 7, 9, 10, mie gentilissime. Tutto spiegasi con una colpa che nemmeno la scusa affetto, perchè non vuol amarlo codesto. Rimani ancora costà. Siete entrambi degni di voi stessi. Per te più esteso. Disprezzi! — ma confido sarai punita. c 572

Pulvis. Giammai potrò scordarti. Ricordati ancora?..... Attendo. Scrivimi presto. c 579

Soldo. La desiderai tanto: come è triste il ricordo serate precedenti! Mia, mia adorata, il apio passamento, ti bacio. Pensami. **Tristano.** c 571

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 *bis*
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 90
Olio fegato di merluzzo.

Casa di salute del dottor Federschiel Massimiliano, docente alla Reale Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Pollaiuoloazza, via Pio Quinto, 18. c 80

Acquistasi casa *Bull-dog*, naso moscardino, maschio, 4-6 mesi. — Offerte presso P. V., Villarbasse Piemonte. c 511

PASTA per disinfettare i ratti, *bons ponsteres*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 70

English lady takes boarders at moderate price with advantage of English conversation. — Via Massena, 5. c 558

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 23, piano 2°. c 10191

Da affittare
Alloggio al primo piano d'angolo, via Garibaldi e Sant'Agostino, 8, di dieci camere, cantina. — Rivolgersi al portinaio. 10095

Pel 1° aprile alloggio di quattro piazze; altro di tre; una bottega. — Via Massena, 7. c 353

Pel 1° ottobre 1897
Negozio da affittare nel centro più commerciale della città. — Scrivere Cassetta 37 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 151

Piazza Solferino, n. 5
Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova, con sotterranei; per aprile venturo quello ora occupato da negozio in bicicletta. 60

Locale
per riunioni famigliari danzanti, affittasi. — Avv. Mocagatta, via Mercanti, 17, piano 1°. c 570

Avviata Tipografia.
con scelta clientela, da cedersi per motivi di famiglia. Pagamento a rate. — Rivolgersi G. Molino, via Stocchi, 2, Torino. c 250

TERRENI fabbricabili per impianti industriali o case operaie, entro cinta, presso la Barriera di Valdocco, adiacenti al grande *Cimitero Nuovo*. Lotti da 2 a **20,000** m. q. Maravigna fratelli. Viabilità perfetta. — Notaio Turelli via S. Agostino, 20, Torino. 110

Mobilio completo per salotto
da vendere a modico prezzo in via Pozzo, N. 2. c 515

Liquidazione mobili
per cessazione commercio.
BRUCCA, via Massena, 3. c 479

Al Vecchio Giappone
piazza Carlo Felice, 1
continua la ***Liquidazione***
per cessazione di commercio. 549

Direttore amministrativo
contabile, corrispondente francese, inglese, con conoscenza di tedesco e spagnolo, abile specialmente cerca impiego. Referenze di primo ordine. — Indirizzare lettera F. B., 3015, Torino, via Cagliari, 5. c 501

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 6, Milano. 98 M
Abbonamento con premio L. 4.

Riscaldamento centrale
a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Da qualsiasi anche vecchia e mal conservata fotografia ricaviamo e spediamo franco di porto in tutto il Regno un ingrandimento fotografico rassomigliantissimo al naturale, sistema inalterabile inalterabile platino, che incornicialo in elegante passe-partout, filettato ore forma un quadro 45 × 60 di valore indiscutibile e di sbalorditivo effetto. 183 T
Oh!
Assieme alla fotografia da riprodurre (che ritorniamo intatta), rimetterci Vaglia o Cartolina-Vaglia di L. 5,75.
Unione Artistica Raffaello, Via San Lorenzo, 27, Genova.

Contegni teatrali, senza prole, cercano
PORTIERIA
Ecclo referenze. — Scrivere alla Cassetta 76, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CANDELE OLANDESI

Le **CANDELE** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale, e nello stesso tempo di **massima economia.** 208

DEPOSITO PER L'ITALIA
F.LLI PAISSA, piazza S. Carlo, 8, - Torino.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.